

ODG

“Ripensare le politiche di sicurezza urbana a Pisa”

Il Consiglio comunale di Pisa

A conclusione della discussione sull'argomento “PATTO PER LA SICUREZZA A PISA”

Visto il documento “sicurezza urbana” approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 06 novembre 2008

Esaminato il “patto per Pisa sicura” sottoscritto il 09 giugno 2010 dal Prefetto di Pisa, dal Sindaco e dal Presidente della Provincia di Pisa, dall'Assessore alle politiche sociali della Regione Toscana, alla presenza del Ministro degli Interni

Dato atto che compito principale dell'amministrazione, insieme a quello di avere a cuore la sicurezza dei propri cittadini, è anche quello di agire in permanenza per affermare una cultura della legalità e dei diritti universali, con destinatari tutti i cittadini, perché il rispetto della legge e degli altri individui, a prescindere dalla loro, etnia, religione, diversità, è base essenziale ed in condizionabile della civile convivenza

Considerato che la discussione sulle politiche di sicurezza a Pisa non può essere impostata partendo dalla fomentazione delle paure per una presunta “emergenza sicurezza”, nei fatti sconosciuta dagli stessi responsabili delle forze di sicurezza, i quali hanno spesso insistito – nell'analisi quantitativa e qualitativa dei fenomeni di criminalità – sulla necessità di distinguere tra percezione dell'insicurezza e vera insicurezza

Ritenendo che, nella costante e necessaria azione di contrasto al crimine, è da considerare deviante, per una efficace prevenzione dei fenomeni di criminalità nella nostra città, usare la percezione di insicurezza come pretesto per interventi restrittivi

Dato atto che la politica di sicurezza nella nostra città, alla luce della discussa e controversa recente esperienza, ha bisogno di essere ripensata, non potendo prescindere dal rispetto dei valori di legalità, solidarietà, coesione sociale, accoglienza ed inclusione sociale, senza per questo abbassare la guardia per il mantenimento di un clima di serenità della vita quotidiana cittadina

Dato atto che, certamente, in alcune limitate aree della città esistono delle situazioni critiche che, giustamente, preoccupano il cittadino e che devono essere eliminate, ma che tuttavia sarebbe sicuramente controproducente diffondere ed ampliare messaggi eccessivamente allarmistici, non aderenti, cioè, alla realtà in cui vive la città, sempre vivace ed affollata nelle sue manifestazioni di tempo libero

Ritenendo necessaria una revisione del documento di novembre 2008, anche alla luce dei mancato impegni del governo in merito al patto per Pisa sicura, come ripetutamente dichiarato dallo stesso Sindaco, e rifuggendo dai rischi di criminalizzazione di fenomeni di marginalità sociale. Con l'auspicio che il Parlamento possa trovare le forme adeguate per correggere i guasti prodotti dalla legge Bossi-Fini nonché dalla legge 125 del 2008 in materia di sicurezza pubblica

Decide

di attivare un percorso di rivisitazione dei contenuti dell'odg del novembre 2008, affidando tale compito alla 2° Commissione Consiliare Permanente, al fine di garantire alla città serenità e

sicurezza per fronteggiare e vincere le paure, nello spirito della tradizionale visione aperta e libera delle politiche volte a migliorare la qualità della vita della città, che ha caratterizzato per molto tempo la vita della città, anche grazie alla spinta in tal senso della stessa amministrazione comunale e di associazioni e movimenti.

Risultati in tal senso, in piena coerenza con le indicazioni e le iniziative della Regione Toscana in materia di sicurezza urbana, accoglienza e integrazione sociale, potranno essere ottenuti:

- *separando nettamente illegalità da marginalità sociale;*
- *con un forte contrasto del degrado urbano;*
- *con politiche di ampliamento e qualificazione degli spazi sociali e di aggregazione giovanile;*
- *collaborando con le forze dell'ordine per rafforzare e migliorare l'azione di prevenzione del crimine;*
- *investendo nei percorsi di reinserimento sociale in presenza di fenomeni di devianza;*
- *facendo entrare appieno nell'area della cittadinanza le comunità straniere;*
- *costruendo moderne forme di coesione e sicurezza sociale delle comunità locali;*

Pisa 31 maggio 2011

Carlo Scaramuzzino - Sandro Modafferi